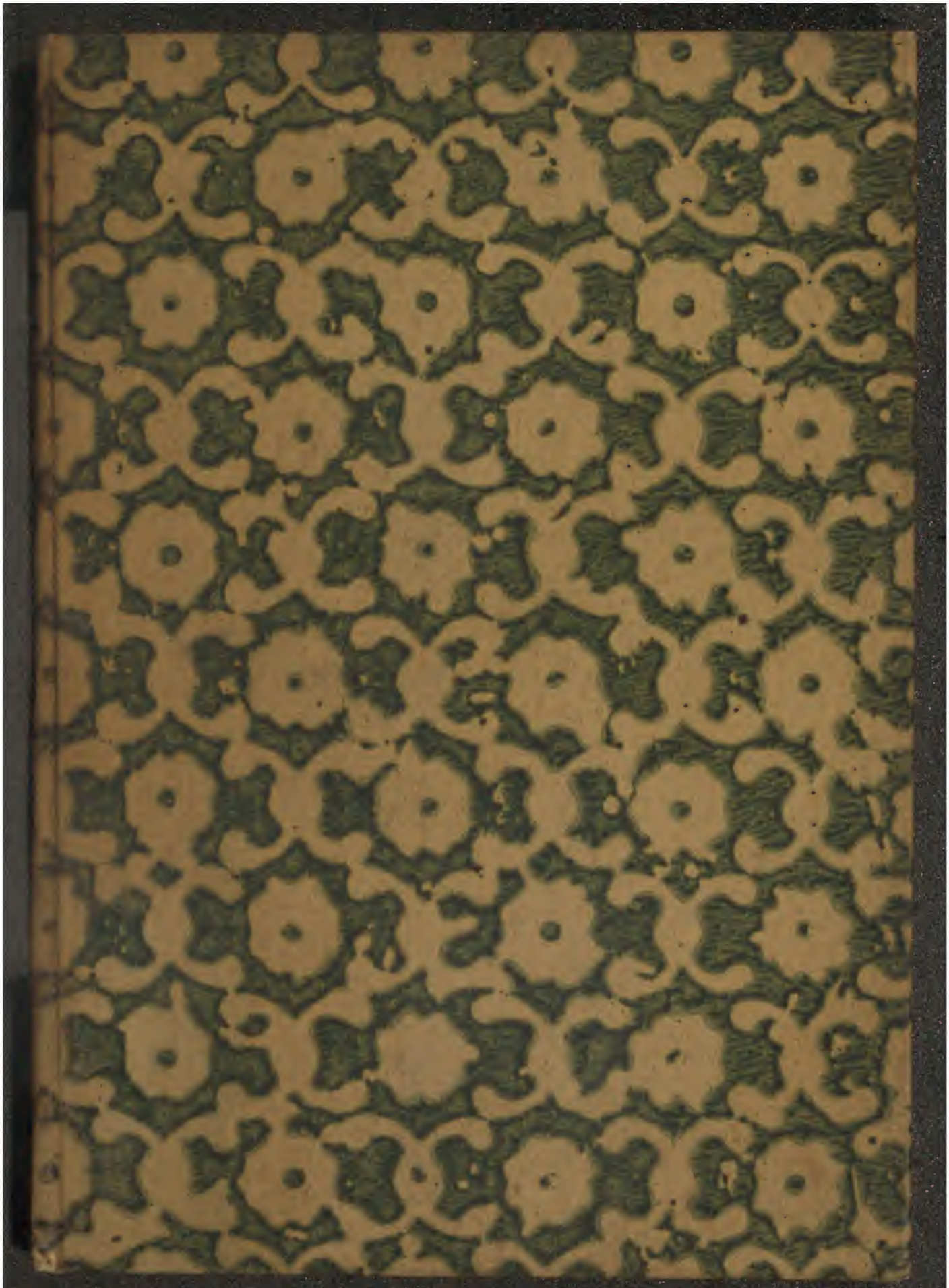
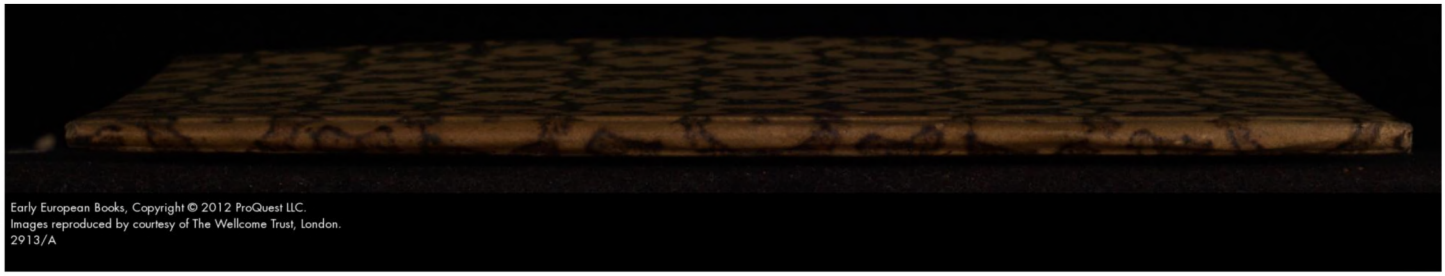


Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

2913/A
41044.
L XXI 613
297

[c. 1550]

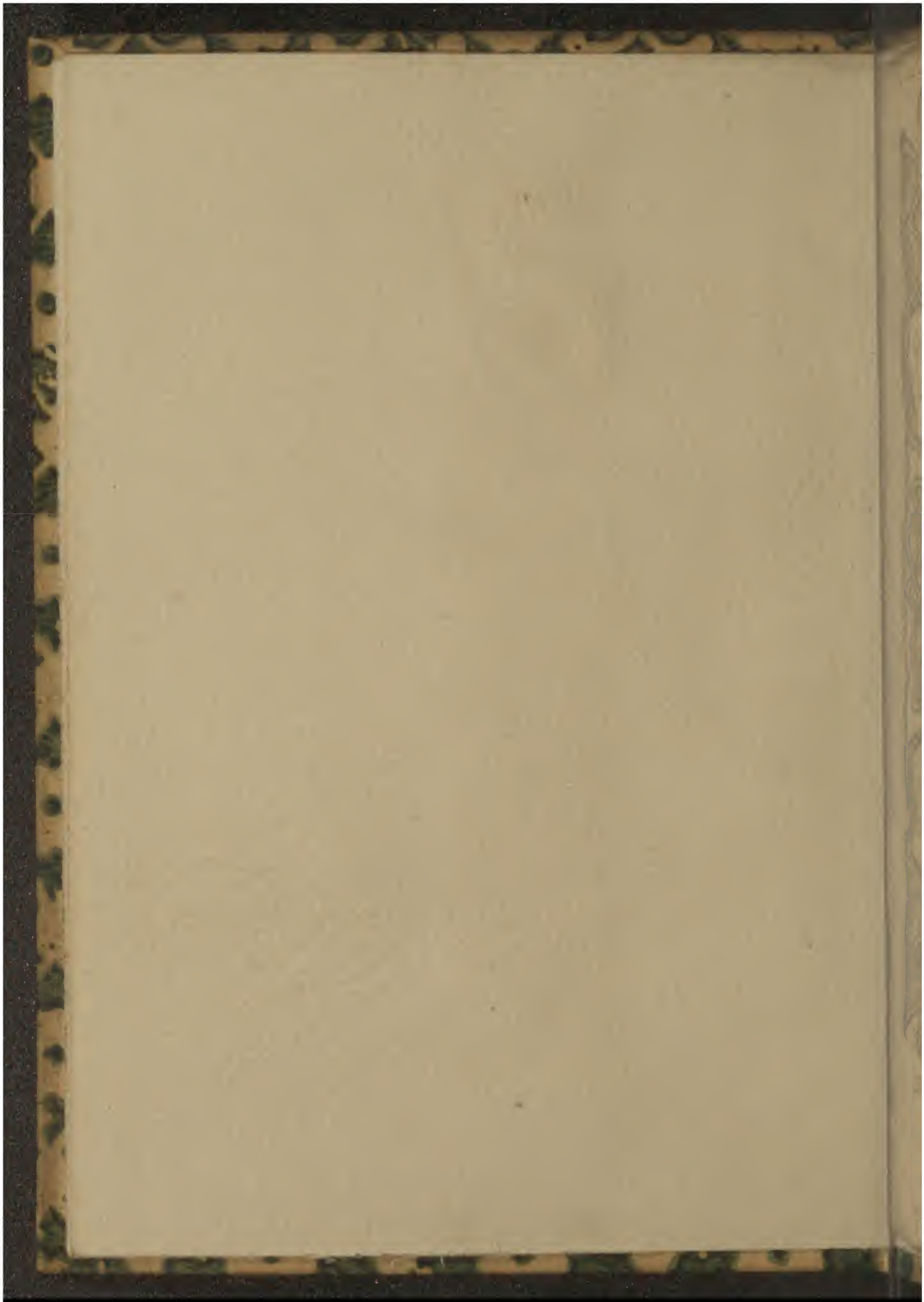
L'Art Concern
Lugano
75 Sw. fr.
expired 128
32
B8

XIV

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Very rare and early Italian pamphlet of popular cures and recipes. Some of the chapters: Secreto mirabile a conservare li denti e farli bianchi e il fiato che non puzera mai. A guarire la sordità delle orecchie. A guarire li calli delli piedi. A far cascare li peli che non vi nasceranno mai più. A far venire e moltiplicare il latte alle donne. Cura della morditura dell' aspido. e simili animali venenosi, etc. — A few traces of use. About 10 lines erased by ink.



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

5122.41

# OPERA NVOVA

Non piu posta in luce, vniuersale & salutifera a tutti li corpi humani.

La quale impara a perlongare la vita, & conseruarsi sano, con alcuni bellissimi secreti, per liberare li corpi humani dalle loro infirmita.

Composta per me maestro Latino de Grassi Venitiano.

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

## A perlongare la vita, & conseruare la sanità.

PRIMA si deue sperare in la misericordia del sommo, & magno IDDIO, & in quella hauera ferma fede, come sommo bene, & infinita misericordia, & si come di niente il tutto ha fatto credere, che nõ solo bastante sia à perlongare la vita, & conseruare la sanità, ma che lui resuscita morti, come per esperientia delle sacre, & diuine lettere noi vediamo, & massime quelli, che per la stratta de i suoi diuini precetti caminano, & osseruano li suoi santi commandamenti, & osseruando li ordini della medicina, & si guardano dalle cose cõtrarie, le quale corrompeno la virtù del calor naturale, si che ciascuno che osseruara questa regola, perlongara la vita, & conseruarasi sano.

In prima guardatiue dalle cose contrarie, come sono esercitii superflui, perche rimoueno, & distemperano la virtu, & guardatiue da l'aiere della notte, perche

WELLCOME LIBRARY

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

è humido, & friggido, & fa relaſſare il catarro della teſta, mangiate ſobrio, & aſpettate il termine della digeſtione, non mangiate cole crude, perche tutti hanno della humidita, & ſono friggide, & guaſtano il ſtomaco, non beuete freddo, perche le cōtra al calor naturale, & quando andate à dormire, dormitte ſu'l canto dritto, & poi voltarete ſu'l canto manco, & qualche poco con la bocca in giu, & ſopra l paſto non vſate il coito, oſſeruando queſto ordine viuerete ſano, & longo tempo.

## Secreto mirabile à conſeruare li denti, & farli bianchi, & il fiato che non puzera mai.

Non laſſate paſto tra vn dente, & l'altro, dormite con la bocca ſerrata, & la mattina innāze che parlate, cioe che ſuentati il fiato, con il lenzuolo caldo ſtricatevi intorno alli denti, & toſſete tre ouero quatro volte, atteſo che puoſſa vſcire fuori, quello catarro che è redutto dentro



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

la bocca offeruando questo ordine conſeruarette il fiato, & li denti li fareti bianchi, & non ſi guaſtaranno.

A pigliare li vcelli.

Fa delli ſcartozzi non troppo longhi, & larghi quanto che intra la teſta del vcello, & fa vn buſo in terra tanto largo quāto e il ditto ſcartozzo, & che nō habbia ritegno, ne tampoco che compariſca ſopra la terra el ditto ſcartozzo, & metteli dentro da magnare, & intorno alla bocca del ſcartozzo di dentro via imbrattalo de viſco ouero de trementina.

A la retentione de l'orina cauſata da qualſi voglia ſtato d'infirmità.

Piglia ſei grana ouero acini de alchechengi, & piſtali in vn mortaro, poi piglia vn poco di brodo & diſtempera inſieme, & dallo al patiente a beuere, che ſubito orinara, & è ſperimentato vero.

Al dolor de fianchi.

Piglia oglio de lino ſchietto onze diece, & onze quatro di ſeme di prato, & vno mezzo biechero di vino bianco buono,

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

& ogni cosa metti in vna pignata nuoua netta, & fa bollire insino che sia consumato il vino, & poi colla con vna pezza, e premi forte, & fa vn cristero al patiente che subito sara sano.

A constringere il mestruo a le donne quando è grande, che li medeci lo chiamano mal profondo.

Piglia vn'herba che si chiama asprella, quald è simile al gionco, & falla seccare al forno con honesto modo che nō si abrusscia & poi pesta sottilmente, & quella dala à beuere al peso de vno scutto in vino roscio buono la mattina à digiuno.

A leuare il dolor delle moroide, ouero dette stomacale essendo di fuora.

Piglia oglio de lino, & fallo caldo, & poi piglia vn poco di bambace, & bagna con l'oglio detta infirmità doi o tre volte piu caldo che poi sofferire, che subito sana.

A sanare la formica humiliare vero esperimento.

Piglia vna pignata noua piccola inuetriata di dentro, & poi piglia vn poco di lana



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

succida, e mittila in detta pignata, & ot-
turala benissimo, accio non fuenti, & po-
nila sopra il fuoco lento, & fa brusare la
detta lana bene, & puoi la leuarai fuo-
ri della pignata, & sopra vna di quelle
pietre che i dipintori macinano li suoi co-
lori, & in quello modo macinala benissi-
mo, giongendole vn pochetto d'acqua
rosata, & falla venire in modo di vnguen
to, & serbala in vn vaso, & laua la piaga
con acqua di piantagine, & puoi mettili
sopra vn puoco di detto vnguento sera,
e mattina, & se li giorni sono longhi, me-
dicala tre volte al giorno, & sanara.

## Esperimento vero da sanare la quartana.

Piglia scorze de saue, & mettili dentro
sette cimici di lettera viui, & ingiottili nel
principio del freddo che subito sana.

## A guarire la sordita delle orecchie.

Piglia del frasino, & fallo lambicare con
lembico de speciali, & de quell acqua
metti calda dentro l'orecchia con vn po-
co di bambace in modo di lucigno, sera e

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

mattina, & per longo tempo che l'haueſſe portata, preſto ſara ſano.

A l'infiaſione del capo da percoſſa, o vero d'altre infirmità cauſata.

Piglia bettonica, & piſtanetto, e ſtendilo ſopra vna pezza, & impaſta in modo di empiaſtro, & mettila ſopra la teſta, & ſubito ſarai ſano.

Secretto ridiculoſo & bello à far che tutte le perſone pareranno negre come mori.

Piglia del fele della ſecchia, cioe il negro con vna ſtizza di olio, & metti in vna lucerna con lucigno, & fallo allumare che non ci ſia altro lume in quella camera, che tutte le perſone che li ſaranno pareranno tutte negre.

[illegible]



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

[redacted]

A leuar via vna colera per la persona.
Piglia vna rapa grossa, & falli vn buso in mezzo a modo d'un scudelino, & poni dentro tre danari di oglio comune, e tre danari d'incẽso, e tre danari di cera nuoua, & poi ponila nel forno tãto quãto ẽ ce il pane, e caualo poi fuora, e quell'vnguẽto è perfetto ongẽdo sopra la colera.

A far smarire le macchie del viso.
Piglia radice de serpentaria, e cuocila in vino bianco, tanto che cali il terzo, & cola per panno de lino, & cõ quella lauati molto bene il viso, & è cosa esperimentata.

A guarire li porri.
Piglia schiuma della lisia quando la bogli cõ la cenere, & quella spetila su i porri doi, o tre volte caldissima quanto puoi sofferire, & presto guarirai, & è prouato.

A guarire li calli delli piedi.
Piglia calcina viua doi parte, & vna d'oro pimẽto & del mele, & in corpora insieme & metti sopra il callo, andara via subito.

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

A far lisia per capelli.

Piglia cenere de vita bianca, & fa bollire con queste cose dentro, pomelle de laure secche, ceuole secche, cō greco, & cola la ditta lisia per vn sacchetto, & lauati il capo spesse volte, vederai vna bella esperientia, & è cosa prouata.

A fare che li capilli veniranno rizzi.

Piglia radice de felece, & fanne bollire in la lisia, & laua il capo, & farace li capilli rizzi, e veranno lustri in poco tempo.

A fare che li capilli non diuenteranno mai canuti.

Piglia del latte d'una cagtia, & con detto latte ongeti li capilli, & non diuenteranno mai piu canuti, vsando la detta ontione, & è vero.

A far cascare li peli che non vi nasceranno mai piu.

Piglia sapone libre vna, gomma de vino onze tre, oropimento onza mezza, succo de cicuta onze tre, e fa vnguento con cera, & doue voi che li peli caschino ongeti & la mattina lauati, che li peli cascheran

no tutti, poi piglia vn liguro e ſcorticalo, & con quella pelle frega bene ſopra doue ſono caſcati li peli, doi o tre volte non naſceranno piu, ma fregati con la parte di dentro con la pelle.

## A far capilli, & barba bianca negriſsimi.

Piglia poluere de foglie di figaro, & q̃lla impaſtala cō olio camomilla, & ongete la barba, & li capilli, & venirāno negriſsimi.

## A far acqua per far bianchi li denti.

Piglia ſalmitro & lume di rocca cruda, & diſtilla la prima acqua che vſcira ſerra dentro vna ampolla, & con detta acqua bagnate li denti fregando con vn panno di lino, & ſi mondificharanno, & veniranno bianchiſsimi.

## Vnguento nobile a ſcorratura di fuoco che ſana & non laſcia ſegno.

Pigliate due chiare d'ouo, due onze di tutia Aleſſandrina, & due onze di calcina viua, lauata a noue acque, & vn'onza di cera nuoua cō tanto olio roſato quanto baſta, e fatte vnguēto, & vſatelo alli biſogni.

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

A chi nõ tiene il cibo, & al ſouerchio vomito, & alla debilità grãde dello ſtomaco, rimedio raro, & pfetto.

Pigliate cera roſſa libre tre, & habbiate vna ſcudella d'oglio d'oliua, & piglia pezzi d'Alabaſtro, & infocateli ſopra le brace & pigliateli con le molle, & ſmorzateli in detto olio, & coſi ſmorzateueli tre, o quatro volte, poi cauateli fuori, & peſtateli ſottilmente, & meſcolate queſt'Alabaſtro con la cera ſopradetta, & con quell'oglio oue le ſmorzaſte, mettete ogni coſa a diſtillare per vna ſtorta lutata à fondo ſcoperto. & dando tanto fuoco che paſsi via tutto l'oglio, & cio quello che puo paſſare, voi lo ſerbarete, aggiongendoui fino a mezz'onza di mirra in poluere. Poi quando volete adoperarlo, pigliatene in vna padelletta di rame, o di ferro, o in vna freſſoretta vetriata, e habbiate alcune cime o foglie di aſſentio, o naſcenſo, o herba amara, & mettele dentro in quell'oglio, & fattelo bollire vn pezzetto, ò ſoffriger dentro. Poi pigliatelo coſi caldo

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

& vngeteui con esso dal pettinecchio, o pettinale, insin alla gola, & questo fate la sera in letto. Et farete vn stomaco forte, & perfetto. Et nel mangiare vsate del rosmarino piu che potete, crudo, & cotto, & in ogni modo, tenendone ancora nel fiasco del vino che beuete. Et similmente vsate di pigliar della infrascritta acqua vite che e miracolosa.

A far venire & moltiplicare il latte alle donne.

Piglia frondi verdi di finocchi, & fatele bollire con vino o con acqua, & beuane la dõna a pasto, & fuor di pasto piu spesso che puo, & hauera latte assai, & se ancora patisse de retentione di mestruo, o corso ordinario delle donne, questa e medecina buona e perfetta.

Cura della morditura dell'aspido, & simili animali venenosi.

Il glorioso & sublime Iddio, creatore di tutte le cose, & quello ilquale produsse l'huomo come sua speciale creatura, lasciò che fosse insidiato da serpi, prouedet-

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

te anco le cose necessarie, e giouenoli alle
morditure loro, si per dimostrare la potenza
tia della sua diuinità, si per far cognoscere
à mortali la dignità de corpi, & anime sue.
Ora la cura del morso dell'aspido, & simi-
li ricerca vna sola intentione, cioe adope-
rare vn tratto, & in vno gli vniuersali, &
particolari, senza trametterе tempi. Fassi
la cura de gli vniuersali con dar medeci-
ne che habbino virtu bezzardica & cor-
diale. Et impero come prima il medico si
fa innanzi à chi e cosi fattamente mordu
to, non vi e meglio che subito, & immed-
diate darli da bere vn poco di vino odori-
fero, la teriaca ottima di Galeo, o di Aliab,
alla quantità di vna castagna. Cosi anche
di subito e vtilissimo scarificare il loco del
la morditura bene allo in giu, & poi met-
terui sopra vna ventosa, la quali tiri fuori
insieme il sangue con il veleno. Appresso
glie vfficio d'uno prudente medico senza
indugio cuocere il luogo con vn ferro af-
focato, o in cambio di cauterio attuale per
fettamente, & bene in giu abruscіare la

morditura cõ olio sambuccino bogliente. Il che finito molto gioua impiastrare il luogo con cipolle cotte, & peste insieme cõ vn poco di theriaca, di botturo, di lingua bosa, di diamo, & di genriana, & ancora vn poco di tremẽtina. Cotesto impiastro tiene facolta di ammazzare il veleno con attrahere, & alquanto digerise l'escara fatta o dell'oglio bogliente, o dal fuoco. Et impero che li giouani inesperti dannano l'aplicare della theriaca nella parte di fuori su per la morditura, & su per il luogo del cuore, affermando che naturalmente quella caccia da se il veleno, & risospingelo addentro. Salua la pace loro, io dico quello che anche prouaua Vgo da Sena nel suo conseglio. Et quella è la sua intentione, benche perhui alquanto piu oscuro. Or tengo dietro à tale morditura (come dice il prefato nel luogo medesimo) accidenti si fieri, si aspri, si horrendi, che etiamdio il medico a vederli si sgomenta, & sbigottisce. Et impero giouara pigliare la poluere infrascritta in vn poco

di vino odorifero, la cui forma è questa. Piglia castoreo, casia lignea, aristologia rotonda ana dra.ſ. seme daniso, & di pepe ana dra.2. tritinſi, & ſi a la ſua dosidra.1. cō vn poco di vino odorifero. Medesimamē te gioua la potione posta qui sotto. Piglia tremidittamo, cardo benedetto ana ter.1. theriaca di Gal. dra.ſ. zaffa. gr.2. seme. di cedrofer.ſ. finiraldo gr. droronico dra. 1. ſir. di ſucco d'acetosa, acqua di bulgrosſa an. dra.6. vino di melo grane, vino mediocre odorifero an. dra.ſ. miſchia, & da bere al patiente che opera diuinamēte contra ciaſcūa morditura, & è preſentaneo rimedio cōtra la peſte. Cosi va ministerando detta potiōe, & poluer vna o due fiate al giorno a digiuno, fin che conoſcerai il veleno dalla morditura eſſer ſpento, & facilmēte conoſcesi al ſcemare per gli accidenti. Fatto queſto non ſia ſe nō vtile purgare il patiente cō il digeſtiuo infraſcritto. Piglia ſiropo roſato di infuſione, ſir. di ſucco d'endiuia, di ſucco d'acetosa an. onz.ſ. acqua d'endiuia, di bugloſa, di meliſa an. onz.1.

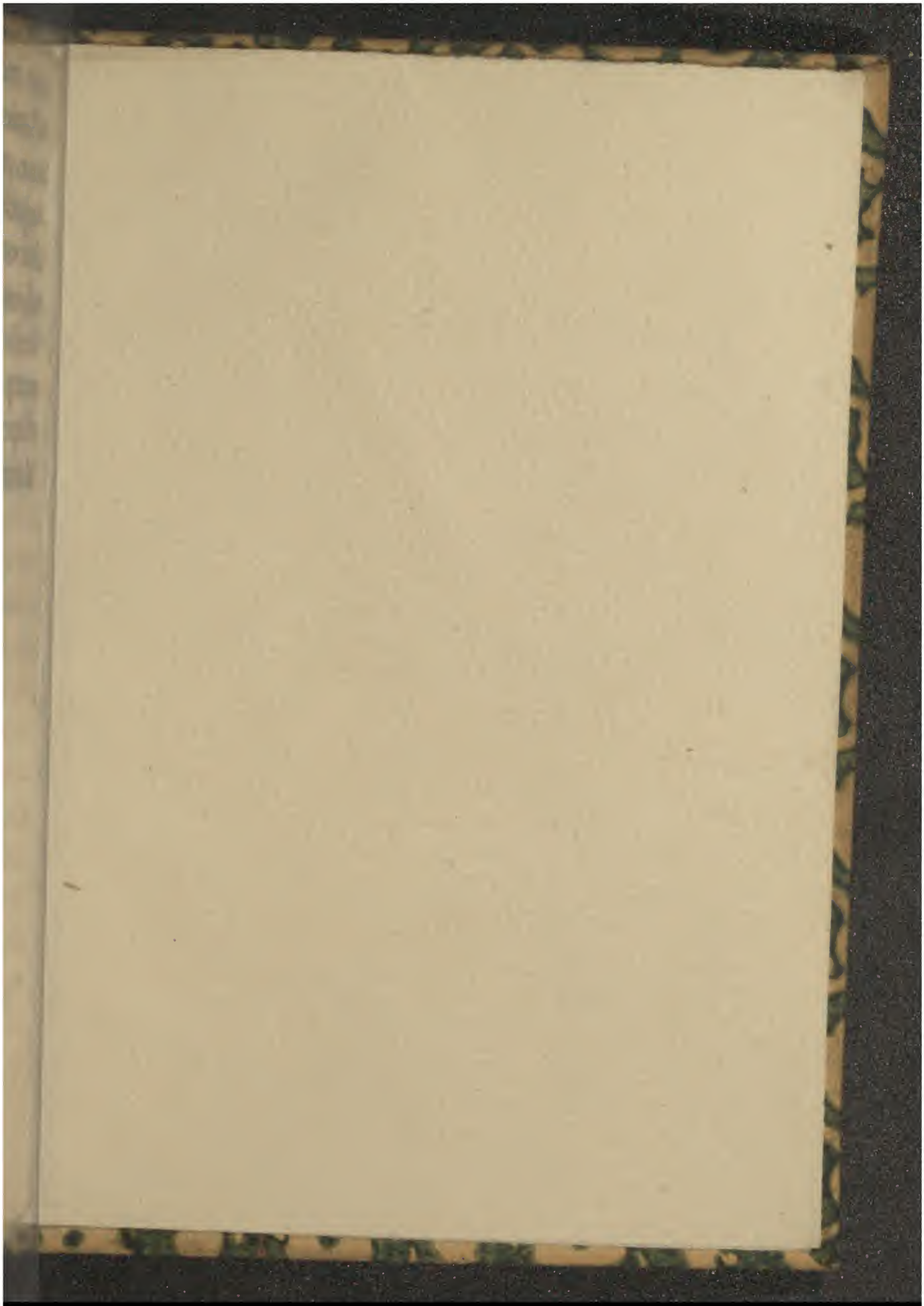
Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Tolto q̃sto siropo per quatro giorni pur-
ghisi il patiente, con questa medicina. Pi-
glia diacatolicon on. 1. manna electa on. 1.
dissoluinsi con acqua bastante di bulglo-
sa & d'endiuia aggiugnendo siropo viol.
on. 3. Et non ardisca ne primi giorni lus-
sorificar il ventre con altro che cõ cristeri
ne gia far la fleborotomia, passati li quatro
giorni, curisi col medicamento di cepolla
predetto, & altre cose si come le ferite adu
ste, & esperimento vero.

LAVS DEO.

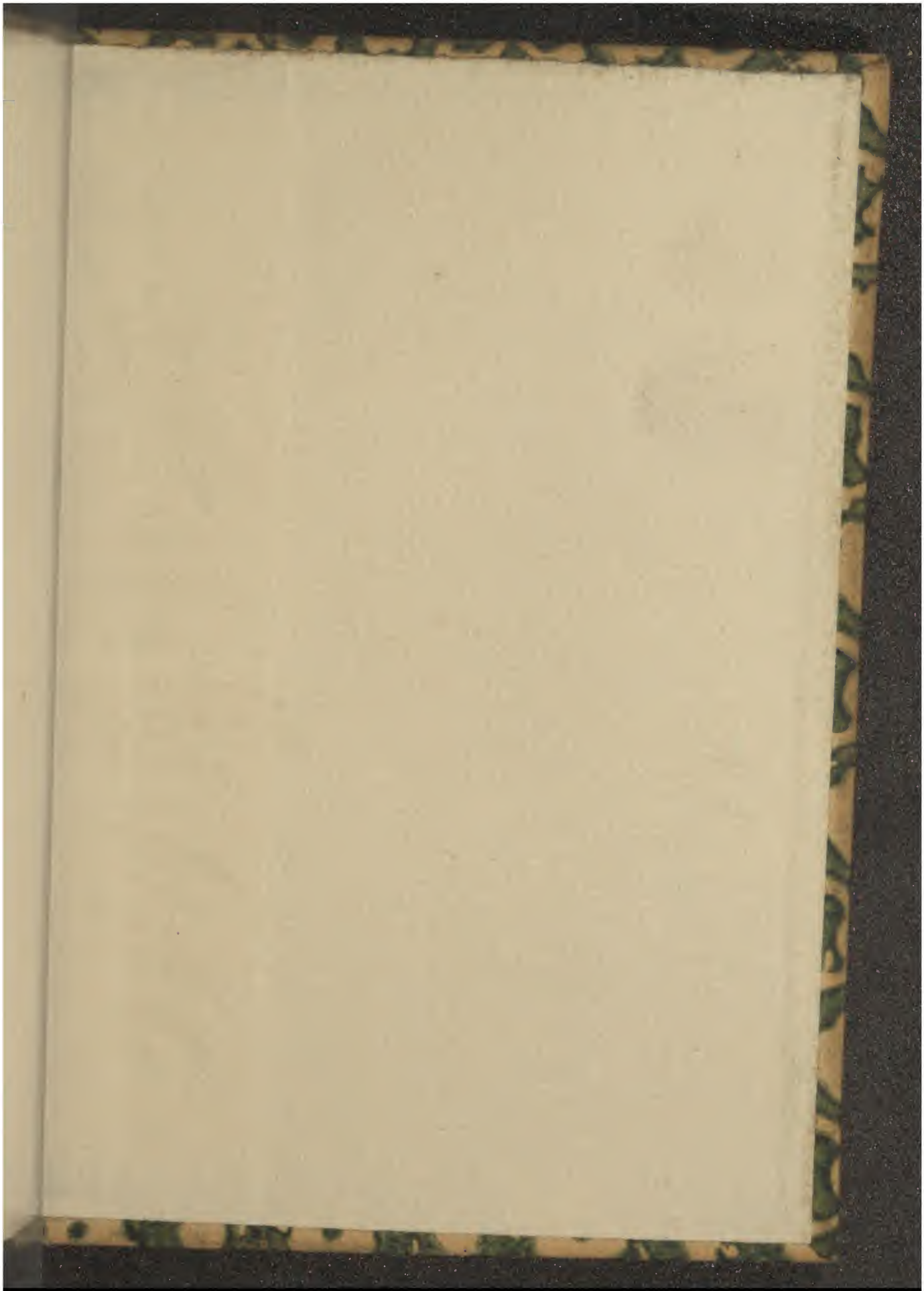
WELLCOME LIBRARY INSTITUTE

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A

Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A



Early European Books, Copyright © 2012 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of The Wellcome Trust, London.
2913/A